

FESTA DELLA POLIZIA La questura rivela i numeri di un anno di attività. Oggi la consegna dei premi a chi si è distinto in servizio

Allarme criminalità minorile

Aumenta il consumo di cocaina, furti più che dimezzati

«Vandalismo, minacce e intimidazioni sono i reati commessi in gruppo dai ragazzi. Il fenomeno riguarda soprattutto le zone di Ventimiglia e Sanremo: è essenziale l'intervento della famiglia e della scuola», afferma il questore Padulano. La cerimonia in piazza Duomo oppure al teatro Cavour

Diminuiscono i reati, aumentano gli arresti, dimezzano i furti in alloggio e crescono di poco gli scippi. Sono invece in crescita lo spaccio e il consumo di droga, soprattutto cocaina, mentre il dato più preoccupante del bilancio dell'attività 2002 della polizia, che questa mattina (ore 11) in piazza Duomo a Imperia (al Cavour se piove) celebra la sua tradizionale festa, è certamente il +90% delle denunce a carico di minori.

«Il fenomeno, in special modo nelle zone di Ventimiglia e Sanremo, è in forte ascesa - spiega il questore di Imperia, Giuseppe Padulano, arrivato nel ponente meno di un anno fa ma già in grado di "fotografare" la situazione sicurezza in Riviera - vandalismo, minacce, atti di intimidazione, lesioni e gli episodi di cosiddetta "micro criminalità" sono i reati più comuni consumati dagli "under 18". Quasi sempre, poi, questi atti sono compiuti in gruppo. E' una cosa che fa riflettere e che richiede, oltre al nostro intervento, anche quello della scuola e della famiglia».

I reati, tra l'aprile 2002 e l'aprile 2003, ammontano a 4.318 (-8,4%). Gli arresti sono stati 372 (+27,8%), le denunce 1510 (-5,5%). I minori finiti nei guai sono stati 38 (+90%) di cui 4 arrestati. I furti in alloggio sono drasticamente diminuiti: "solo" 146 contro i 344 dell'anno scorso (-57%). Nessun omicidio ma 520 borseggi (-34%) e 40 scippi (+5,2%). In materia di stupefacenti, le persone arrestate sono

state 121, quelle denunciate 147. Un trend in ascesa tra il 50 e il 61 per cento. C'è stata, infine, anche la lotta contro la violenza negli stadi: 10 i tifosi diffidati, il doppio esatto dell'anno scorso.

«E' un bilancio che tutto sommato ci lascia moderatamente soddisfatti - conferma il dottor Padulano - il nostro grande sforzo, in termini di potenziamento dei servizi (due "volanti" fisse tutti i giorni, qualche volta anche tre, poliziotto di quartiere, maggiore collaborazione con enti, altre forze dell'ordine ma soprattutto cittadini) ha indubbiamente funzionato come deterrente. Il controllo sul territorio è senz'altro aumentato e i risultati, pur con qualcosa ancora da migliorare, si vedono».

Criminalità minorile e reati legati al mondo della droga sono i due fenomeni "sotto stretta osservazione".

«Il consumo di droga - precisa il questore - in buona parte cocaina, senza escludere comunque eroina e altre sostanze, è fenomeno un po' occulto, quasi sommerso. Si sa che c'è, sia ha la percezione che qualcosa succeda ma non è visibile. Per questo motivo è importantissima l'attività investigativa, supportata da continui "monitoraggi" del territorio, dei personaggi e degli ambienti più a rischio».

Quando il discorso cade sulle classifiche nazionali del benessere e della sicurezza che, ogni anno, vedono Imperia agli ultimi posti, il dottor Padulano ha un sussulto... «Secondo queste graduatorie Imperia è a livello di Caltanissetta - ironizza amaro - non ci crede nessuno, non solo gli imperiesi. Il fatto è che molti reati consumati nella nostra provincia sono commessi da criminali di passaggio. Manovalanza che arriva da fuori e ha nel "mirino" questa zona».

Giorgio Bracco

LA STRADALE

Oltre 7 mila infrazioni quasi mille incidenti

Grosso lavoro, negli ultimi dodici mesi, anche per dirigenti e agenti della polizia stradale, del settore di frontiera di Ventimiglia e della Polposte. Massiccia l'attività della sezione della polizia postale e delle comunicazioni nell'ambito della lotta alla pirateria informatica ed hackeraggio: 329 i cd musicali sequestrati, 273 le musicassette, 56 le videocassette, 2 i siti internet (attraverso i quali venivano divulgate immagini pedopornografiche). La Polstrada, invece, ha rilevato nell'ultimo anno 7.553 infrazioni di cui 311 a seguito di controlli mirati con l'etilometro. Gli incidenti verbalizzati sono stati 995, dieci quelli mortali. Infine, nel quadro dell'attività della polizia di frontiera, sono stati riammessi 3.422 cittadini stranieri, effettuate 8 estradizioni e sequestrate 45 autovetture. Tutti questi dati, e diversi altri, faranno parte - questa mattina - del bilancio dell'attività 2002, presentato dal questore nel corso della Festa della Polizia.



Le denunce a carico dei minorenni sono aumentate del 90 per cento in un anno

«Sugli attentati seguiamo una pista ma non sono frutto di un'unica "firma"»

«Non c'è un'unica pista su cui si è lavorato e ancora si lavora. La "firma" degli ultimi attentati e incendi nel ponente ligure non è la stessa per tutti gli episodi. Sono convinto che presto si saprà qualcosa di più. Le nostre indagini, a tutto campo, giorno e notte, stanno proseguendo con vigore ed estrema attenzione: non stiamo trascurando nemmeno i più piccoli dettagli».

Il questore di Imperia, Giuseppe Padulano, ostenta una certa sicurezza sul delicato tema degli attentati, un argomento tornato prepotentemente d'attualità dopo parecchi anni di tranquillità soprattutto nel ponente della provincia. «Il nostro territorio, specialmente se confrontato

con altri di identiche dimensioni e numero di abitanti, non si può certo definire una zona a grande tasso di criminalità - rassicura il dottor Giuseppe Padulano - certo, è vero che gli ultimi incendi dolosi di Sanremo, Taggia e Ventimiglia hanno preoccupato, non soltanto le forze dell'ordine ma anche la gente, i cittadini. A tutti, però, voglio dire che la situazione generale non è drammatica e certi allarmi sono esagerati».

«Ciò non vuol dire - prosegue il questore - che possiamo permetterci di abbassare la guardia. Tutt'altro. Il potenziamento dei servizi, accompagnato dal miglioramento dei mezzi e della tecnica investigativa, ha già portato buoni ri-

sultati in numerose indagini di prevenzione e controllo del territorio».

Nei giorni scorsi, all'indomani dell'ennesimo attentato che ha colpito il ristorante dell'autoporto di Ventimiglia, lo stesso questore di Imperia aveva deciso di dar vita a uno speciale pool investigativo, formato da alcuni tra i migliori elementi degli uffici di piazza

Duomo e provincia, che si è subito messo al lavoro. Dirigenti, ispettori e agenti da

anni "sulla strada", impegnati ad approfondire e curare ogni più piccolo dettaglio inerente gli ultimi attentati incendiari di Taggia (pizzeria Vento Largo), Ospedaletti (discoteca Betise), Sanremo (aziende floricole ed edili), Ventimiglia (ristorante dell'autoporto) per scoprire moventi e autori delle singole azioni intimidatorie.

La polizia non sta trascurando alcuna ipotesi: dall'avvertimento al racket delle estorsioni. Ma al momento non si sbilancia nell'indicare l'uno o l'altro percorso investigativo forse per non compromettere quanto finora scoperto, quelle piste a cui fa riferimento il questore Padulano.

G.B.

L'ANCORA

«Senza soldi per progetti anti-droga»

Sul crescente consumo di droga, in particolare l'intervento del presidente del Centro di solidarietà l'ancora, Dino Durando, secondo il quale «mancano i fondi per porre in opera strutture e programmi terapeutici». Durando sostiene che tra i consumatori ci sono persone che, «pur avendo problemi di dipendenza anche gravi, sono inserite nel tessuto sociale, hanno una propria attività ed una famiglia cosiddetta normale».

«I nostri centri di cura e riabilitazione "residenziali" e "non residenziali" si impegnano ad aiutare ragazzi tossicodipendenti che arrivano dalla cosiddetta "piazza" - spiega Durando - Si tratta di persone disadattate che non hanno un lavoro e che sono ai margini della società. I programmi terapeutici che adottiamo hanno lo scopo di recuperare questa gente con gravi problematiche. L'inchiesta sul traffico di cocaina nell'imperiese ha portato alla luce il problema legato alla presenza di persone normalmente inserite nella società, con un lavoro stabile, attività commerciali affermate, che nonostante una parvenza normale, sono dipendenti. Un fenomeno che, in particolare con il dilagare dell'uso della cocaina, è in preoccupante espansione. Al dilagare del nuovo problema non corrisponde una presa di coscienza e non vi sono tuttora iniziative d'aiuto per questa tipologia di dipendenti». Durando conferma che l'ancora non ha denaro per realizzare programmi di recupero perché i finanziamenti non hanno ancora avuto alcuna pianificazione.



Padulano



Ventolargo

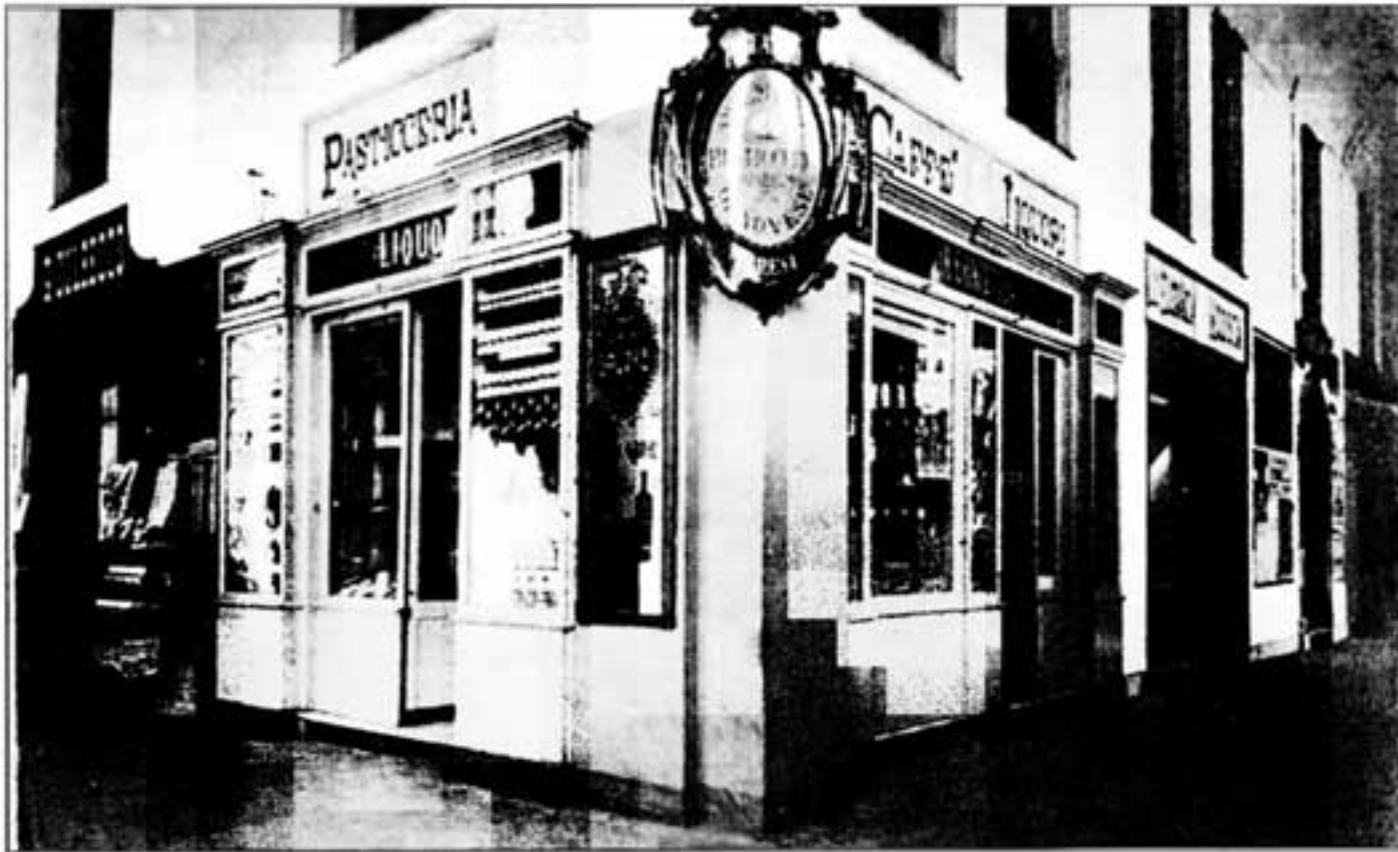
Riapre lo storico Caffè Piccardo di Imperia

Riapre oggi, dopo un lungo trasloco, il Caffè Piccardo di Imperia, dal 1905 pasticceria, gelateria, goloseria. Orgoglio della città, locale storico della Riviera, fondato agli inizi del secolo scorso dal genovese Giacomo Piccardo, arrivato in città in cerca di fortuna.

Insieme al Caffè nasce anche la Pasticceria Genovese, gestita dalla sorella di Giacomo, Teresa.

Nel 1929 i due locali vengono accorpatisi in un'unica lussuosa struttura sull'angolo di piazza Dante, dove i signori della città, in quella che ormai è diventata la capitale dell'olio di oliva, si incontrano giorno e notte per stringere patti e formare alleanze, facendo più affari che in ditta.

Dopo la guerra la gestione del Caffè passa nelle mani del figlio di Giacomo, Ambrogio, che eredita un locale con già quasi mezzo secolo di storia alle spalle, in cui gli imperiesi bevono caffè, mangiano paste e brioches e vivono i piccoli e grandi eventi del perio-



do, dalle prime puntate di Lascia o raddoppia alle imprese calcistiche della squadra locale.

Negli anni del boom la Riviera si riempie di turisti e la fama di Piccardo cresce.

Si parla del suo favoloso gelato alla crema, della deliziosa pasticceria, di un locale arredato in stile umbertino che conserva intatto il fascino degli anni Venti.

Gli aneddoti si moltiplicano. Leggendaria l'incursione di Fausto Coppi che, primo alla Milano-Sanremo con dieci minuti di vantaggio sul gruppo, parcheggia la bicicletta ed entra da Piccardo a bersi un buon caffè.

Negli anni Settanta la scomparsa di Ambrogio obbliga le figlie Carla e Maria Teresa a prenderne il posto.

Si comincia con una nuova opera di trasloco e restauro.

Le facciate e i mobili di mogano antico sono sempre gli stessi, ma il locale diventa più grande.

Il lavoro non manca e, tra i tanti clienti appoggiati la bancone del bar, si riconoscono Italo Calvino, Luciano Berio, Georg Baselitz, Armando Testa.

Nel 1981 la Signora Franca, moglie di Ambrogio, riceve la visita di un vecchio e affezionato cliente: è il Presidente della Repubblica Sandro Pertini che, in visita ufficiale alla città, tenta di seminare le guardie del corpo per andare da Piccardo a salutare i vecchi amici.

Nel 1987 nasce il ristorante espresso

Piccadilly Circus, a due passi dalla storica Pasticceria.

Passano gli anni, ma Maria Teresa e Carla sono sempre sulla breccia, sotto quelle scritte dorate che recitano: Pasticceria, Confetteria, Liquoreria, Gelateria Piccardo.

Le segnalazioni e gli elogi delle guide non si contano, come i premi ricevuti e le visite da tutto il mondo.

Nel 2002 l'ultimo trasloco da poco terminato. La Pasticceria Piccardo e il Ristorante Piccadilly vengono riuniti nel nuovo Caffè Piccardo. Un ritorno alle origini che emoziona e fa discutere l'intera città. Sono passati novantotto anni dalla prima tazzina di

caffè servita e degustata, ma niente sembra cambiato al numero due di Piazza Dante.

Il caffè, le brioches, il gelato, le torte, i panettoni, i pandolci, le colombe. E' tutto buono come una volta.

Certo adesso c'è anche il sito Internet: www.cafepiccardo.it ma Piccardo è come il principe azzurro delle vecchie favole.

Non invecchia, in un eterno ritorno all'età dell'oro che significa sentire ancora quel buon odore di pasticceria e vedere le vetrine illuminate piene di dolci deliziosi, con l'acquolina in bocca e la sensazione di essere tornati a casa.

